



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona
C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dott. Roberto Zanoni

casella P.E.C.: protocollo@provincia.cr.it

Rif. prot. n. 19135/2020

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s. m. i. – Rinnovo con modifiche non sostanziali dell'autorizzazione all'esercizio impianto gestione rifiuti – Piattaforma raccolta differenziata – Comune di Offanengo – Ditta Linea Gestioni s.r.l. di Crema - Notifica.

Spett. le
Linea Gestioni s.r.l.
26013 Crema

lineagestioni@cert.lgh.it

Si comunica che i documenti in atti al prot. 33907 del 01/07/2020 inerenti alla prestazione di garanzia finanziaria (polizza n. 2293462 del 25/06/2020) così come previsto nell'atto di rinnovo dell'autorizzazione di cui all'oggetto e sotto indicato, sono conformi alla D.G.R. 19461/2004. La garanzia, così come presentata risulta corretta e pertanto si può ritenere accettata.

Risulta comunque doveroso ricordare che, non appena possibile, codesta ditta dovrà trasmettere, copia integrale della polizza in formato cartaceo con marca da bollo da € 16,00 ed autentica notarile, al fine di assolvere alle formalità richieste da questa Provincia. Solo successivamente verranno restituite le precedenti polizze per lo svincolo delle medesime.

Si provvede quindi a notificare, unitamente alla presente, il decreto del Dirigente Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona, atto n. 156 del 31/03/2020, per la decorrenza dei relativi effetti. La presente nota, attestante l'avvenuta notifica della succitata autorizzazione, dovrà essere tenuta allegata alla stessa.

Si raccomanda alla ditta la dovuta attenzione ai contenuti del provvedimento autorizzativo, in particolare con riferimento ai vari termini ivi previsti ed alle condizioni cui è subordinata l'efficacia dell'autorizzazione alla gestione rifiuti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
(D.ssa Barbara Pisoni)

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.

Allegati:

- D.D.P. n. 156 del 31/03/2020.

Responsabile del Servizio Aree Protette, Energia, Rifiuti : Barbara Pisoni - tel. 0372/406445 - Email: barbara.pisoni@provincia.cremona.it Referente del procedimento: Roberto Fogazzi – tel. 0372/406434 – Email: roberto.fogazzi@provincia.cremona.it Email: ambiente@provincia.cremona.it
--



Cremona, lì 31/03/2020

DECRETO N. 156 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Ambiente

Oggetto: D.LGS. 152/2006 - RINNOVO CON MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI - PIATTAFORMA RACCOLTA DIFFERENZIATA - COMUNE DI OFFANENGO - DITTA LINEA GESTIONI S.R.L.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L. 15 maggio 1997, n. 127;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare quanto disposto all'art. 107;
- l'art. 36 dello Statuto Provinciale, le Delibere del Presidente n. 299 del 23.12.2015 e n. 53 dell'1.4.2016 di "conferimento dell'incarico dirigenziale di direzione del Settore Ambiente e Territorio", successivamente prorogato con atti n. 9 del 27.1.2017, n. 106 del 27.09.2017, n. 176 del 27.12.2018, n. 188 del 23.12.2019 e ulteriormente prorogato con atto n. 34 del 20.03.2020 sino al 31.05.2020;

PRESO ATTO delle funzioni amministrative spettanti alle Province in materia di autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di gestione rifiuti;

ACQUISITO che la ditta LINEA GESTIONI s.r.l., con sede in Crema via del Commercio n. 29 ha presentato istanza, in atti provinciali al prot. 67918 del 27/09/2019, per il rinnovo, con modifiche non sostanziali, dell'autorizzazione all'esercizio del proprio impianto di gestione rifiuti (piattaforma raccolta differenziata), sita in comune di Offanengo, Strada Provinciale n. 16 Offanengo-Izano;

ATTESA l'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici, dalla quale risulta, in ultima sintesi, che:

- attualmente l'impianto è legittimato a svolgere attività di gestione rifiuti a seguito del precedente rinnovo di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13) e smaltimento (D15) di rifiuti urbani, rilasciato da questa Provincia con D.D.P. 201 del 23/03/2010, volturato alla ditta LINEA GESTIONI s.r.l. con D.D.P. 1473 del 05/11/2013, modificato con D.D.P. 512 del 08/05/2015 e successivamente modificato con D.D.P. 824 del 05/12/2018;
- l'istanza è tesa a richiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti in ordine alle operazioni di recupero e smaltimento, nonché, nell'ambito della vigente autorizzazione il rinnovo, dell'autorizzazione relativa allo scarico d'acqua in pubblica fognatura, i cui termini di scadenza sono allineati all'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto;
- la ditta inoltre richiede anche una variante non sostanziale che riguarda l'inserimento di nuovo codice EER 150110* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) soggetto ad operazione R13;

CONSIDERATO che:

- l'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali indicate nell'allegata cartografia Tav. 1 (planimetria layout di progetto - Tav. 2);
 - I rifiuti gestibili nell'impianto, secondo le diverse collocazioni ai differenti settori, operazioni da effettuare, superfici, potenzialità e modalità di stoccaggio, sono indicati nella Tabella 1 dell'Allegato A1;
- le risultanze dell'esame hanno rilevato che non risultano esservi elementi ostativi al rilascio dei necessari provvedimenti;

PRESO ATTO

- del parere in materia di scarichi d'acqua in pubblica fognatura rilasciato dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona con Decreto n.11/20 del 07/02/2020, pervenuto al prot. provinciale n. 8834 del 07/02/2020, con il quale si esprime parere favorevole al rinnovo dello scarico in pubblica fognatura, di cui all'ALLEGATO B;
- del parere favorevole già espresso da ATS Val Padana in atti al prot n. 82810 del 25/11/2019 nel quale viene prescritto che, in ragione delle recenti problematiche sanitarie dovute all'esposizione, da parte della popolazione, a batteri del genere *Legionella*, per il contenimento di eventuali emissioni di polveri diffuse provenienti dall'attività, dovrà essere evitato il ricorso a bagnatura tramite sistemi di nebulizzazione generanti aerosol atmosferici, privilegiando la scelta di sistemi di bagnatura/irrigazione a bassa pressione non generanti aerosol;

VISTA la necessità, in relazione agli esiti sopra specificati, dell'assunzione dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione per la gestione di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A e B nonché dei documenti cartografici Tav. n.1 (planimetria layout di progetto Tav. 2) e Tav. n. 2 (planimetria scarichi in fognatura - Tav. 2);

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01" nonché l'art. 3 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con Legge 24 gennaio 2011, n. 1, e riscontrato pertanto che l'ammontare della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia, è determinato in € 15.929,00 (riduzione del 40% di € 26.548,35 a seguito presentazione certificazione ISO 14001:2015), così ripartito:

- R13 – messa in riserva rifiuti non pericolosi: m³ 362,92, a recupero entro 6 mesi, pari a: € 3.845,93;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi: m³ 40,10, a recupero entro 6 mesi: € 849,92;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2%): m³ 20,00, a recupero entro 6 mesi: € 4.239,00;
- D15 – deposito preliminare rifiuti non pericolosi: m³ 66,00, a smaltimento, pari a: € 6.994,15;

REPUTATO di procedere al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/1990;

RITENUTO di fare salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altri Enti interessati, nonché i diritti di terzi;

DICHIARATO, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013, consapevole delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti ai sensi del D.Lgs 445/2000, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale;

DECRETA

1. ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, di approvare le modifiche non sostanziali richieste e di rinnovare,
 soggetto: **LINEA GESTIONI s.r.l.;**
 codice fiscale: **01426500193;**
 sede legale: **Via del Commercio n. 29 – Crema;**
 insediamento: **Strada Provinciale n. 16 Offanengo - Izano – Offanengo;**
 l'autorizzazione all'esercizio, già rilasciata con D.D.P. 201 del 23/03/2010, volturato alla ditta LINEA GESTIONI s.r.l. con D.D.P. 1473 del 05/11/2013, modificato con D.D.P. 512 del 08/05/2015 e successivamente modificato con D.D.P. 824 del 05/12/2018, relativa alla piattaforma esistente per la raccolta differenziata rifiuti suindicata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A e B nonché dei documenti cartografici Tav. n.1 (planimetria layout di progetto - Tav. 2) e Tav. n. 2 (planimetria scarichi in fognatura - Tav. 2) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere che, ai sensi del 12° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti dell'impianto in argomento, ha scadenza al 30/03/2030 e di precisare che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni da tale scadenza;
3. di far presente che:
 - l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i relativi provvedimenti; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 può avvalersi dell'A.R.P.A. o di altri organismi pubblici;
 - di dare atto che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, quanto autorizzato con il presente

provvedimento è soggetto:

- a diffida, sospensione, ovvero revoca, in caso di inosservanza delle prescrizioni dettate;
- a modifica, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;

fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni emanate in materia;

- il presente atto produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativamente a:
 - autorizzazione allo scarico acque in pubblica fognatura ex art. 124 D.Lgs. 152/2006.I relativi termini di scadenza sono allineati a quello del presente provvedimento;
- di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto. Sono fatti salvi i diritti di terzi;
- di disporre che le varianti alla realizzazione e/o esercizio dell'impianto, siano esaminate dalla Provincia alla luce di quanto disposto dal D.D.G. 6907/2011;

4. di determinare in € 15.929,00 (riduzione del 40% di € 26.548,35 a seguito presentazione certificazione ISO 14001:2015), l'ammontare della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia, come di seguito indicato, relativo a:

- R13 – messa in riserva rifiuti non pericolosi: m³ 362,92, a recupero entro 6 mesi, pari a: € 3.845,93;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi: m³ 40,10, a recupero entro 6 mesi: € 849,92;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2%): m³ 20,00, a recupero entro 6 mesi: € 4.239,00;
- D15 – deposito preliminare rifiuti non pericolosi: m³ 66,00, a smaltimento, pari a: € 6.994,15;

La garanzia finanziaria deve essere presentata alla Provincia, per l'accettazione, in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/2004. In caso di fidejussione, questa deve avere decorrenza dalla data di stipulazione, essere valida fino ad 11 anni a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento, in bollo da € 16,00 e provvista di autentica notarile di firma del legale rappresentante dell'ente garante.

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Provincia di Cremona, senza ritardo, i rinnovi della certificazione ISO 14001:2015 ottenuti, ovvero di presentare alla Provincia, per la relativa accettazione, nuova garanzia finanziaria senza le corrispondenti riduzioni.

In caso di inadempienza relativamente a quanto disposto dal presente punto, l'autorizzazione per la gestione rifiuti può essere revocata;

5. di disporre che:

- in caso di mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4 entro il termine di 30 giorni dalla data di richiesta avanzata dalla Provincia, ovvero in caso di difformità della stessa dalla D.G.R. n. 19461/2004, può essere revocato il presente provvedimento;

ed il presente atto venga notificato al soggetto interessato:

- Linea Gestioni s.r.l. (presso la suindicata sede legale)

e copia trasmessa a:

- Regione Lombardia (ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it);
- Comune di Offanengo (comune.offanengo@cert.legalmail.it);
- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Cremona (dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it);
- ATS Val Padana – Crema (protocollo@pec.ats-valpadana.it);
- Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (atocremona@pec.it);

subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4.

L'efficacia autorizzativa del presente atto decorre dalla data di notifica dello stesso al soggetto interessato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Roberto Zanoni)

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2018/179830 del 19/12/2018 dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale della Lombardia

Ditta: LINEA GESTIONI s.r.l.;
Sede legale: Via del Commercio, 29 - Crema;
Ubicazione impianto: Strada Provinciale n. 16 Offanengo-Izano – Offanengo;

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

- 1.1 L'impianto insiste su di una superficie complessiva di m² 1.880 ed è parte dei mappali nn. 141 e 142 individuati al NCTR del comune di Offanengo al foglio n. 12;
- 1.2 L'area dell'impianto è localizzata in zona classificata dal P.R.G. vigente come zona F "attrezzature e servizi di interesse pubblico" e dal P.R.G. adottato zona AT "aree per attrezzature tecnologiche";
- 1.3 Vengono effettuate operazioni di:
- R13: messa in riserva di rifiuti non pericolosi destinati a recupero entro 6 mesi;
 - D15: deposito preliminare di rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento;
 - R13: messa in riserva di rifiuti pericolosi destinati a recupero entro 6 mesi;
 - R13: messa in riserva di rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2%), destinati a recupero entro 6 mesi;
- 1.4 L'impianto risulta suddiviso secondo le posizioni individuate nella Tabella 1 dell'Allegato A1, nella quale vengono individuati i codici EER dei rifiuti da autorizzare le superfici, i volumi, i pesi, le operazioni, nonché le modalità di stoccaggio dei rifiuti, così come indicati anche nella Tav. n. 1 (planimetria layout di progetto - Tav. 2) allegata; completano l'insediamento, un box adibito ad uffici ed un impianto di pesatura già esistenti;
- 1.5 I quantitativi massimi dei rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) risultano i seguenti:
- Messa in riserva rifiuti non pericolosi - R13: m³ 362,92 pari a t 90,30;
 - Deposito preliminare rifiuti non pericolosi - D15: m³ 66,00 pari a t 21,30;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi - R13: m³ 40,10 pari a t 7,81;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2%) - R13: m³ 20,00 pari a t 2,00;
- 1.6 Non sono previste operazioni di lavaggio automezzi;
- 1.7 Sono prescritti alla ditta:
- la realizzazione e la manutenzione di segnaletica chiaramente visibile (orizzontale e/o verticale) atta ad individuare i settori di cui sopra, laddove i relativi perimetri siano fisicamente non altrimenti inequivocabilmente distinguibili in sito;
 - tutte le aree di transito, deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti sono da mantenere in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare pericolo di contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti;
 - il mantenimento dell'efficacia del circuito di convogliamento delle acque;
 - in ragione delle recenti problematiche sanitarie dovute all'esposizione, da parte della popolazione, a batteri del genere *Legionella*, per il contenimento di eventuali emissioni di polveri diffuse provenienti dall'attività, dovrà essere evitato il ricorso a bagnatura tramite sistemi di nebulizzazione generanti aerosol atmosferici, privilegiando la scelta di sistemi di bagnatura/irrigazione a bassa pressione non generanti aerosol come richiesto da ATS Val Padana;

2. PRESCRIZIONI

- 2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- Per i rifiuti ai C.E.R. 080318, 170107, 200125, 200128, 200132, 200136 e 200138, deve esservi caratterizzazione del rifiuto in ingresso come non pericoloso, in coerenza con le modalità indicate nella Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue e quanto riportato al capitolo "Classificazione dei rifiuti" di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Parimenti per i C.E.R. 150102 e 150107, deve essere verificata l'assenza di residui di sostanze pericolose o la contaminazione da tali sostanze.

Per i rifiuti pericolosi deve esservi caratterizzazione del rifiuto in funzione della relativa caratteristica di pericolosità.

La documentazione inerente l'accettabilità dei rifiuti deve essere tenuta unitamente al formulario di identificazione rifiuti;

2.2 non possono essere accettati:

- rifiuti con codice C.E.R. diverso da quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato A1;
- rifiuti radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995, n. 230;
- rifiuti contenenti concentrazioni di inquinanti non compatibili con le operazioni autorizzate ed i materiali o i rifiuti da ottenere, in funzione della tipologia di trattamento prevista e della successiva destinazione attesa;
- rifiuti contenenti amianto;
- rifiuti allo stato solido, liquido o fangoso non palabile, impregnati di liquidi o che presentano percolamenti/perdite di liquidi, o soggetti al rilascio di effluenti molesti;
- rifiuti pericolosi contenenti PCB o equivalenti > 25 ppm;

2.3 lo scarico dei rifiuti, in particolare i rifiuti in ingresso per la messa in riserva R13 e per il deposito D15, dovranno essere stoccati solo nella relativa area di competenza e solo fino al raggiungimento dei limiti massimi di volume previsti per l'area stessa, ed in relazione alla effettiva disponibilità residua. Le aree di conferimento possono ospitare complessivamente un quantitativo di rifiuto massimo pari al conferibile giornaliero.

Attenzione deve essere posta ai rifiuti maggiormente strutturati (RAEE ed ingombranti) attraverso ispezione visiva atta ad escludere la presenza di sostanze e materiali estranei alle attività ed obbiettivi cautelativi definiti dalla presente autorizzazione;

2.4 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla Provincia entro 24 ore, trasmettendo altresì fotocopia del formulario di identificazione;

2.5 le lampade ed i monitor devono essere staccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.6 le operazioni di conferimento, movimentazione e messa in riserva di RAEE (codici CER 200123*, 200135* e 200136) devono essere effettuate secondo le modalità e le norme tecniche di cui al D.L.vo 151/05;

2.7 i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

2.8 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione a all'aggressione degli acidi;

2.9 i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento e qualora quest'ultimi siano costituiti da tubazioni di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;

2.10 le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:

- sono ammesse operazioni di sola messa in riserva (R13) per i soli rifiuti che non devono essere trattati presso l'impianto;
- il deposito deve avvenire in cumuli o contenitori separati e per appartenenza al medesimo C.E.R. e tipologia merceologica; il deposito in contenitori sovrapposti non deve superare i tre piani;
- presso le specifiche aree devono essere riportate le indicazioni (mediante cartelli o etichettatura chiaramente visibile e distinguibile) dei C.E.R. dei rifiuti in effettivo deposito, con identificazione dei singoli cumuli o contenitori o lotti (i rifiuti di un singolo lotto devono essere mantenuti raggruppati tra loro);
- laddove è effettuata la cernita/selezione, i rifiuti in ingresso devono essere della medesima tipologia, con riferimento ai materiali da recuperare e non dovranno essere costituiti o contaminati da materiali e componenti pericolosi;
- nelle predette aree non dovranno essere effettuati stoccaggi primari, ma solo cumuli, della medesima tipologia, necessari ad effettuare le lavorazioni di cui al punto precedente;

- cumuli e contenitori devono riportare indicazione (mediante etichette o tabelle) dei CER dei rifiuti in deposito; i cumuli dei depositi rifiuti devono essere realizzati in modo da evitare fuoriuscite dai settori/box di competenza e con altezza compatibile con la funzione di mitigazione/presidio dei muri/schermi perimetrali;
 - tra i diversi cumuli e/o contenitori di rifiuti omogenei collocati in un medesimo settore devono essere tenuti corridoi per accesso pedonale ed ispezione;
 - lo stoccaggio deve avvenire comunque in condizioni tali (per costituzione e modalità di deposito) da evitare rilascio di colaticci;
- 2.11 i rifiuti in ingresso collocati in messa in riserva (R13) devono essere avviati ad operazioni di recupero entro sei mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto; i rifiuti posti in deposito preliminare (D15) devono essere conferiti a successiva fase di gestione presso terzi almeno entro un anno;
- 2.12 sui registri di carico e scarico rifiuti tenuti dalla ditta per i rifiuti in ingresso oggetto delle operazioni R13 deve essere indicato, come annotazione sui movimenti di carico, il settore di destinazione per il deposito;
- 2.13 l'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.lgs. 49/2014 (RAEE), con particolare riferimento ai relativi allegati VII e VIII, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici interessate;
- 2.14 l'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. 188/2008 (pile, accumulatori), con particolare riferimento al relativo allegato II, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici interessate;
- 2.15 sono richiamati gli obblighi fissati dagli art. 216-bis (oli usati), 236 (Consorzio nazionale oli minerali usati), 233 (Consorzio nazionale oli e grassi vegetali ed animali esausti) del D.Lgs. 152/2006;
- 2.16 comunque i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti gestori autorizzati, escludendo ulteriori passaggi da impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi agli impianti di gestione definitiva ove i rifiuti stessi sono destinati;
- 2.17 il transito, la movimentazione, il deposito ed il trattamento dei rifiuti dovranno essere condotti attraverso modalità atte a garantire l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi. Si deve provvedere al mantenimento della pulizia (da polveri, terre, etc.) dell'intera area pavimentata ed assicurare che i presidi di prevenzione della formazione di polveri (sistema di nebulizzazione) mantengano efficacia sull'intera parte di insediamento che vede la presenza dei rifiuti;
- 2.18 tutte le aree di transito, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti devono essere mantenute in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti;
- 2.19 la ditta deve provvedere periodicamente alla disinfestazione ed alla derattizzazione delle aree dell'impianto;
- 2.20 la dotazione dell'impianto dovrà essere allineata a quanto definito con D.M. 20/2011 e finalizzata a garantire il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza;
- 2.21 la ditta è invitata a far conferire i rifiuti all'impianto con utilizzo di mezzi di grande capacità di carico, comunque dotati di cassoni chiusi o di teloni di copertura;
- 2.22 i rifiuti in ingresso nonché rifiuti e materiali in uscita dall'impianto devono essere oggetto di pesatura;
- 2.23 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.

3. OSSERVAZIONI

- 3.1 Si ricorda che per i rifiuti gestiti e quelli originati dall'attività la ditta è soggetta, secondo le specifiche dettate dalla norma (anche in relazione alla relativa operatività), ai seguenti obblighi:
- registrazione di carico e scarico sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (le quantità di rifiuti avviate ad operazioni di trattamento saranno riportate in annotazione alle corrispondenti registrazioni di carico);
 - comunicazione annuale al catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/2006;
 - comunicazioni di cui alla D.G.R. 10619/2009 ed alla D.G.R. 2513/2011, emanate in forza dell'art. 18 della L.R. 26/2003;

- 3.2 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, nonché alla regolamentazione regionale in materia. Devono essere svolte indagini analitiche sulla qualità delle acque scaricate con cadenza annuale;
- 3.3 l'attività deve essere condotta secondo modalità che assicurino il contenimento delle emissioni acustiche entro i limiti acustici di zona stabiliti dal Comune ai sensi della L. 447/1995, nonché attraverso modalità atte a garantire comunque l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi;
- 3.4 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.P.R. 151/2011, l'esercizio dell'impianto è subordinato all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente. L'attività dovrà essere sempre condotta nei limiti di quanto previsto dalle norme in materia di prevenzione incendi; laddove previste limitazioni più restrittive derivanti dall'applicazione di tali norme, la ditta è tenuta a darne comunicazione alla Provincia ed al Comune competenti;
- 3.5 si ricorda di realizzare e mantenere costantemente efficienti le barriere artificiali/naturali arboree, atte a mitigare e/o ridurre gli odori ed i rumori prodotti dalla piattaforma;
- 3.6 attenersi scrupolosamente ai criteri indicati per lo stoccaggio dei rifiuti presenti, rispettandone sia la suddivisione sia la cadenza stabilita per il ritiro. In particolare per i rifiuti soggetti a processi degenerativi putrescibili ridurre al minimo i tempi di deposito/stazionamento;
- 3.7 mantenere costantemente puliti gli spazi esterni all'impianto, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi;
- 3.8 si ricorda alla ditta di ottemperare alla normativa inerente la salute e sicurezza dei lavoratori, giornalmente coinvolti in operazioni a rischio, comprese quelle previste per prevenire le cadute dall'alto;
- 3.9 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate (amministrative, toponomastiche, di rappresentanza, etc.) devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.

4. PIANI

4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Le modalità esecutive degli interventi dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia: a tale fine deve essere previamente trasmesso alla Provincia un idoneo programma/progetto che dovrà contenere (anche fissandone i tempi):

- gli esiti della verifica dello stato di conservazione della pavimentazione delle aree adibite a stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta e trattamento acque di dilavamento piazzali;
- i riscontri dei controlli esperiti sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta (in caso le condizioni dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione);
- i necessari interventi previsti di demolizione di strutture e/o sistemazione/ripristino/recupero dell'area (anche sulla base di quanto scaturito dalle verifiche esperite);
- la previsione di rimozione dall'area dei rifiuti presenti, di quelli generati con il ripristino, nonché dei materiali non più utilizzati.

La Provincia si riserva la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria. In caso di inottemperanza del soggetto obbligato la garanzia finanziaria non potrà essere svincolata.

4.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato è tenuto a provvedere alla redazione od eventuale revisione del piano di emergenza in ordine a quanto disposto con l'art. 26-bis del D.L. 113/2018, come convertito dalla L. 132/2018, ed a fissare gli adempimenti connessi in relazione ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e/o di altri organismi. Laddove non già esistente, dovrà inoltre predisporre un piano dettagliato di radioprotezione, redatto da un esperto qualificato in materia, da tenere presso l'insediamento; il piano dovrà contenere anche le procedure da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività.

Tabella 1

PIATTAFORMA DI OFFANENGO								
Pos.	EER	Descrizione rifiuto	m ²	m ³	ton.	R13	D15	modalità di stoccaggio
1	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	15,50	15,00	8,00	x		cassone
2	150107	Imballaggi di vetro	15,50	20,00	6,00	x		cassone
3	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	0,40	0,24	0,10	x		bidone carellato
4	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	0,40	0,24	0,10	x		bidone carellato
5	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	0,40	0,24	0,10	x		bidone carellato
6	150102	Imballaggi di plastica	15,50	30,00	5,00	x		cassone/ elettro costipatore
7	200301	Rifiuti urbani non differenziati	15,50	30,00	10,00	x	x	cassone/ elettro costipatore
8	200301	Rifiuti urbani non differenziati	15,50	30,00	10,00	x	x	cassone/ elettro costipatore
9	150102	Imballaggi di plastica	15,50	30,00	5,00	x		cassone/ elettro costipatore
10	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	15,50	30,00	6,00	x		cassone
11	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	15,50	30,00	6,00	x		cassone
12	200101	Carta e cartone	15,50	30,00	6,00	x		cassone/ elettro costipatore
13	150101	Imballaggi di carta e cartone	15,50	30,00	6,00	x		cassone/ elettro costipatore
14	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	15,50	20,00	15,00	x		cassone
15	200140	Metalli	15,50	30,00	6,00	x		cassone
16	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
17	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
18	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
19	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
20	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
21	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
22	150102	Imballaggi di plastica	0,88	1,10	0,10	x		cassonetto
23	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		5,00	0,25	X		casse
23	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		20,00	2,00	x		a terra
23	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		1,00	0,30	x	x	cassonetto
23	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tale sostanze	100,00	0,60	0,06	x		cassonetto
24	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		20,00	2,00	x		pallets/ccassone
24	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi		20,00	2,00	x		pallets/ceste
25	080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	33,00	1,50	0,50	x		pallets
25	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127		5,00	1,00	x	x	pallets
25	200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanza pericolose		10,00	2,00	x		pallets
26	200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20012		0,50	0,50	x		cisterna
26	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Pile)		2,00	1,00	x		contenitore
26	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02		2,00	2,00	x		contenitore

PIATTAFORMA DI OFFANENGO								
Pos.	EER	Descrizione rifiuto	m ²	m ³	ton.	R13	D15	modalità di stoccaggio
		e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						
26	200125	Oli e grassi commestibili		1,00	0,80	x		cisterna/fusti
27	160103	Pneumatici fuori uso	11,00	7,00	2,00	x		cassone
28	200307	Rifiuti ingombranti	15,50	30,00	5,00	x		cassone
29	200201	Rifiuti biodegradabili	15,00	30,00	10,00	x		cassone/trincea
		Totale	368,36	489,02	121,41			

ALLEGATO B

Ditta : LINEA GESTIONI s.r.l.;
Sede legale : Via del Commercio, 29 - Crema;
Ubicazione impianto : Strada Provinciale n. 16 Offanengo-Izano – Offanengo;

L'autorizzazione allo scarico acque in pubblica fognatura è rinnovata (in coerenza con l'applicazione dell'art. 208) nei termini, nelle condizioni e con le prescrizioni indicati di seguito, sulla base del parere rilasciato con decreto del Direttore dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona n. 11/20 – prot. n. 343 del 07/02/2020.

DESCRIZIONE

- l'insediamento in oggetto è adibito a piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali;
- lo stoccaggio dei rifiuti avviene con le seguenti modalità:
 - rifiuti pericolosi al coperto con sistema di raccolta di eventuali sversamenti (pozzetti a tenuta);
 - rifiuti non pericolosi all'aperto in cassoni scarrabili a tenuta;
- l'approvvigionamento idrico dell'insediamento avviene nel modo seguente:

FONTE	UTILIZZO ACQUA APPROVVIGIONATA
Pozzo acquedotto	<ul style="list-style-type: none">• uso igienico-sanitario• lavaggio piazzali

- in riferimento alla planimetria allegata, dall'insediamento in oggetto hanno origine i seguenti scarichi:

SCARICO	RECAPITO	COMPONENTI PARZIALI DELLO SCARICO
ST1	Collettore intercomunale lungo la strada "Provincial e Offanengo Izano"	<ul style="list-style-type: none">- acque meteoriche di dilavamento piazzali (sup. complessiva di 1819 mq)- acque di lavaggio delle aree esterne (circa 480 mc/anno)- acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici (a servizio di 1 solo addetto)

* comprese le acque meteoriche pluviali ricadenti sul piazzale stesso e convogliate nella medesima rete di raccolta (1819 mq = 1637 mq sup. scolante + 1842mq sup. coperta)

- è presente il seguente sistema di trattamento delle acque reflue:

TIPOLOGIE ACQUE TRATTATE	SISTEMA DI TRATTAMENTO
Acque meteoriche di dilavamento piazzali e di lavaggio delle aree esterne	Fisico (disoleatore + pozzetti con filtri a coalescenza)

- a valle dell'impianto di trattamento, è presente un pozzetto di campionamento per il controllo della conformità dello scarico (identificato in planimetria con la sigla PC1), al quale confluiscano, mediante una distinta linea di raccolta, anche le acque reflue assimilate alle domestiche;
- l'insediamento è soggetto alle disposizioni del R.R. n. 4/2006 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in quanto si svolgono le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del suddetto Regolamento; e che inoltre ricorrono le condizioni di cui alla D.G.R. n. 8/2772 del 21 giugno 2006 per il trattamento delle acque di seconda pioggia;
- ai sensi dell'art. 107, comma 2 e dell'art. 124, comma 4 del D.lgs. 152/2006, gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino il Regolamento di Utenza;
- sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto dichiarato dalla Ditta, si rileva la possibile presenza nel sito (non dovuta a produzione, trasformazione o utilizzazione) di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, gestite con modalità tali da minimizzare il rischio della loro presenza nelle acque di scarico;
- il Fiume Po, sul cui bacino gravita lo scarico finale del depuratore di "Serio 1" di Crema al quale i reflui vengono convogliati, è segnalato all'appendice H delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Programma di Tutela ed Uso delle Acque (P.T.U.A.), approvate con D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006, in quanto il monitoraggio effettuato su alcune sostanze pericolose (in particolare Cd, Cr, Hg, Ni e Pb) ha evidenziato superamento dei limiti di concentrazione obiettivo fissati per l'anno 2008 dal D.M. n. 36/2003;
- la suddetta circostanza consente, in base ai disposti di cui al punto 1.2, punto 4, lettera b) allegato 5 alla

parte terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di prescrivere adeguate forme di autocontrollo da parte del titolare sullo scarico, al fine di verificare l'eventuale contributo dello stesso alla presenza delle citate sostanze pericolose;

Padania Acque s.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, ha espresso parere, con nota prot. n. 13030 del 22/11/2019 (acquisito al prot. U.ATO n. 316 del 05/02/2020) nel quale viene fornita la presente indicazione:

- il punto di prelievo delle acque soggette a trattamento dovrà essere a monte rispetto all'ingresso delle acque reflue (assimilate) alle domestiche;
- è necessario ripristinare il collegamento alla vasca tampone, che la ditta dichiara di non utilizzare più, in modo da poter sfruttare il volume per ottenere una parziale laminazione delle acque meteoriche prima dell'invio nel collettore intercomunale;
- le acque provenienti dalle coperture, non essendo soggette al trattamento, dovranno essere smaltite in loco anziché smaltite in fognatura;

È rinnovata l'autorizzazione del seguente scarico, alle condizioni che danno luogo alla sua formazione descritte nella documentazione tecnica agli atti (così come identificato sulla planimetria allegata al presente atto, parte integrante dello stesso;)

SCARICO ST1	COORDINATE GAUSS BOAGA		RÉCAPITO
	x 1558711	y 5024447	Collettore intercomunale lungo la Strada Provinciale "Offanengo Izano"
	PROVENIENZA E TIPO DELLE ACQUE SCARICATE		
	Componenti soggette ad autorizzazione: - acque meteoriche di dilavamento piazzali e di lavaggio delle aree esterne Componenti non soggette ad autorizzazione: - acque reflue assimilate alle domestiche (provenienti dai servizi igienici a servizio di 1 solo addetto)		

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE		
POZZETTO DI CAMPIONAMENTO	LIMITI DI ACCETTABILITA' IMPOSTI	TIPO DI TRATTAMENTO PREVISTO
identificato con la sigla PC1	Valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" di tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Fisico disoleatore + pozzetti con filtri a coalescenza
MODALITA' DI SCARICO	SUPERFICIE COMPLESSIVA DILAVATA	VOLUME ACQUE DI LAVAGGIO
Discontinuo	1819 mq *	480 mc/anno

* comprese le acque meteoriche pluviali ricadenti sul piazzale stesso e convogliate nella medesima rete di raccolta (1819 mq = 1637 mq sup. scolante + 182 mq sup. coperta)

Verifica presenza sostanze pericolose:

Sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto dichiarato dalla Ditta circa la possibile presenza nel sito (non dovuta a produzione, trasformazione o utilizzazione) di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, si rileva che le modalità di stoccaggio delle stesse sono tali da minimizzare il rischio della loro presenza nelle acque di scarico. In via prudenziale si ritiene comunque di inserire nell'ambito delle analisi di cui alla lettera c. del successivo paragrafo "Prescrizioni", un opportuno set di parametri tratti dalla suddetta Tabella 5 che dovranno presentare una concentrazione rilevata entro i limiti di legge.

Titolare dello scarico:

Si individua quale titolare dello scarico il Legale Rappresentante della ditta o suo delegato sulla base di specifici e adeguati atti.

Prescrizioni (assoggettate al regime sanzionatorio ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 152/2006):

- a. il punto assunto per il controllo dei limiti di accettabilità è individuato in corrispondenza del pozzetto di prelievo indicato in planimetria con la sigla PC1; tale pozzetto dovrà essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato mediante una periodica pulizia e rimozione di fanghi/sedimenti presenti sul fondo del pozzetto stesso e sempre facilmente accessibile ai soggetti incaricati del controllo;
- b. i limiti di accettabilità stabiliti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con

acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- c. al fine di accertare, in riferimento all'attività svolta nello stabilimento, il rispetto dei valori limite allo scarico, devono essere eseguite le seguenti analisi, con la indicata frequenza:

Scarico da campionare:	Scarico ST1 (in corrispondenza del pozzetto di campionamento PC1)			
Parametri da analizzare:	pH		Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Rame
	Conducibilità			Cadmio
	BOD5		Azoto nitrico (come N)	Cromo
	COD		Azoto nitroso (come N) totale	
	Solidi sospesi totali		Fosforo totale (come P)	Mercurio
	Azoto totale (come N)		Idrocarburi totali	Nichel
			Grassi e oli animali e vegetali	Piombo
Frequenza campionamento:	Annuale (n. 1 campionamento per ogni anno solare) * (trattandosi di uno scarico di acque di pioggia il campionamento andrà necessariamente effettuato in corrispondenza dell'attivazione dello stesso a seguito dell'evento meteorico, avendo cura di evitare la commistione con le acque reflue assimilate alle domestiche)			
Modalità di campionamento:	Ammissibile campionamento istantaneo per caratterizzazione qualità			

* Ai fini della valutazione della qualità delle acque scaricate, l'analisi condotta in corrispondenza del pozzetto PC1 è rappresentativa sia delle acque meteoriche di dilavamento sia delle acque di lavaggio piazzali

- d. al verificarsi di eventi accidentali che, alterando le caratteristiche dello scarico, possano costituire pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente o per l'infrastruttura fognaria e il depuratore finale, dovrà essere adottata ogni azione ritenuta idonea all'eliminazione delle cause ed al contenimento degli effetti e dovrà essere data comunicazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona, nonché al Dipartimento ARPA di Cremona, al Comune di Offanengo e a Padania Acque s.p.a. quale Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- e. la ditta dovrà attuare tutti i possibili apprestamenti e accorgimenti operativi per evitare pericoli di contaminazione delle superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento; in particolare trova applicazione quanto prescritto dall'art. 8 del R.R. 4/2006:
- le superfici scolanti vanno mantenute in condizioni di pulizia;
 - in caso di sversamenti accidentali la pulizia deve essere eseguita immediatamente, a secco nel caso di versamenti di materiali solidi o pulverulenti o con materiale inerte assorbente nel caso di sversamenti di liquidi;
 - il materiale derivato delle operazioni di pulizia deve essere smaltito congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- f. deve essere garantito il corretto e continuo funzionamento degli impianti di trattamento delle acque attraverso un'adeguata gestione e manutenzione e una periodica pulizia delle vasche;
- g. il titolare dell'autorizzazione dovrà fornire ai soggetti incaricati del controllo le informazioni richieste e acconsentire l'accesso ai luoghi dai quali originano gli scarichi;

Ulteriori informazioni per il titolare dello scarico:

- a. ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui sopra, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione: a diffida, sospensione o revoca;
- b. l'autorità competente alle funzioni tecniche di vigilanza e controllo potrà avvalersi, per le verifiche tecniche, del personale del Dipartimento ARPA di Cremona, o del personale del Gestore individuato ai sensi della vigente normativa in materia di affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- c. il Gestore del Servizio Idrico Integrato potrà riservarsi di effettuare tutte le eventuali analisi che ritenesse necessarie;
- d. la Ditta autorizzata è tenuta alla denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura nell'anno precedente, da presentare ogni anno, entro il 28 febbraio, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona ai fini della tariffazione del servizio. Ferma restando la facoltà della ditta di installare idonei dispositivi per la misurazione dei volumi d'acqua scaricati, in assenza di dati specificatamente misurati, la quantificazione dei volumi dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
- volume di acque reflue assimilate alle domestiche: 15 mc/anno per numero dipendenti;

- volume di acque di lavaggio piazzali: differenza tra il volume prelevato da pozzo e il volume di acque reflue assimilate alle domestiche (calcolato come sopra indicato);
 - volume di acque meteoriche di dilavamento piazzali: determinato dagli uffici sulla base delle superfici interessate, della piovosità media-provinciale dell'anno di riferimento e delle parametrizzazioni stabilite dall'Ufficio d'Ambito;
- e. gli accertamenti analitici prescritti devono essere condotti secondo le seguenti modalità:
- il campione prelevato deve essere rappresentativo dello scarico;
 - ai sensi dell'art. 14, comma 1, del R.R. n. 4/2006 gli accertamenti sugli scarichi di acque di prima pioggia sono di norma eseguiti su un campione istantaneo;
 - ai sensi di quanto disposto al paragrafo 1.2.2. dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 gli accertamenti sugli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore;
 - campionamenti su tempi diversi possono essere effettuati al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico; in tal caso è necessario presentare un'adeguata motivazione;
 - gli accertamenti devono essere eseguiti avvalendosi di un laboratorio d'analisi preferibilmente accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti;
 - il referto analitico deve permettere la corretta individuazione delle acque reflue campionate, riportandone la tipologia e la sigla del relativo pozzetto di campionamento;
 - i referti, da conservare per almeno quattro anni, devono essere allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto di trattamento, trasmessi al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona entro il 28 febbraio di ogni anno in allegato alla "denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate" di cui alla precedente lettera d.;
- f. la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque, finalizzata alla conservazione della corretta funzionalità degli stessi, dovrà avvenire con adeguata periodicità ed essere debitamente documentata, annotando le operazioni eseguite sull'apposito registro di conduzione e manutenzione degli impianti di trattamento;
- g. l'avvio a gestione dei residui derivanti dalle operazioni di manutenzione di cui al punto precedente, classificati rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera g) del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti;
- h. la Ditta è tenuta a dare evidenza dell'allontanamento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque inviando al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.), in allegato alla "denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate" di cui sopra, copia dei formulari degli avvenuti smaltimenti;
- i. premesso che gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate sono sempre ammessi in fognatura (senza imposizioni di limiti), il fatto che tali acque, nell'insediamento in oggetto, confluiscono al pozzetto di campionamento PC1 può influenzare l'esito delle analisi sul quale è imposto il rispetto dei limiti di legge. Per tale motivo allo stato attuale il campionamento dovrà essere effettuato avendo cura di evitare la commistione con le acque reflue assimilate alle domestiche, ma in occasione di eventuali interventi di adeguamento/ristrutturazione del sito, si richiede di realizzare un nuovo punto di prelievo sulla linea delle acque trattate a monte dell'ingresso delle acque reflue assimilabili alle domestiche;
- j. In riferimento alle acque meteoriche provenienti dalle coperture che non necessitano di trattamento, si richiede, in occasione di eventuali interventi di adeguamento/ristrutturazione del sito, di individuare un recapito alternativo alla pubblica fognatura;
- k. in funzione della captazione di acque da fonte diversa del pubblico acquedotto (pozzo privato), entro il 31 marzo di ogni anno, ai sensi della D.G.R. 26 gennaio 2001 n. 7/3235, come rettificata dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 7/12194, deve essere effettuata alla Provincia la comunicazione dei risultati delle misure delle acque prelevate nell'anno solare precedente.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.